Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno IV - n° 7 / Aprile 2020

sommario

pontefice
02 Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia presieduto dal Santo Padre Francesco

santa sede
04 Decreto della Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

conferenza episcopale italiana
06 L'impegno della Chiesa italiana

conferenza episcopale pugliese
07 Comunicato dei Vescovi delle Diocesi di Puglia

vescovo
08 Liberare il terreno perchè porti frutto
09 Invito alla comunità diocesana nel giorno di San Giuseppe
10 "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!"
11 Preghiera a Maria SS. di Ripalta
12 Preghiera e carità
13 Le virtù al tempo del Covid-19
14 Il messaggio del Vescovo al popolo di Dio

diocesi
15 Hermann Rakotonirina è diacono

caritas diocesana
16 L'impegno della Caritas diocesana al tempo del coronavirus

vescovo emerito
17 Gli ottant'anni di Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta

rubrica
18 *"In cammino verso l'unità..."*

cultura
19 *Onward. Oltre la magia*

calendario pastorale
20 Gli appuntamenti sul web del Vescovo durante la Settimana Santa

Celebriamo la SETTIMANA SANTA in tempo di COVID-19

"Seppure in queste circostanze, noi celebreremo e vivremo i misteri della salvezza: **sarà una Santa Pasqua anche questa, anzi sarà ancora di più celebrazione della Passione, Morte e Risurrezione del Signore**, che si è unito a noi 'assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini' e che 'umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce' (*Fil* 2,7-8). L'apostolo Paolo continua: 'Per questo Dio lo esaltò...' (v. 9): **in questo atto di fede noi intravediamo la speranza per noi e per tutta l'umanità del trionfo sul peccato e sulla morte, e su quel morbo che sta mietendo vittime su tutto il pianeta**. Sarà un Triduo Pasquale caratterizzato dalla celebrazione della liturgia nelle sole Cattedrali e parrocchie, a porte chiuse, secondo le disposizioni della *Congregazione per il Culto Divino* e gli *Orientamenti della Cei per la Settimana Santa*" (dal *Messaggio al Popolo di Dio della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano del vescovo Luigi Renna*, 28 marzo 2020)

APR 2020

Momento straordinario di PREGHIERA IN TEMPO DI EPIDEMIA presieduto dal Santo Padre FRANCESCO

SAGRATO DELLA BASILICA DI SAN PIETRO - *VENERDÌ, 27 MARZO 2020*

"Venuta la sera" (*Mc* 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. **Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca… ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.**

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme –. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?" (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?" (v. 38). *Non t'importa*: pensano che Gesù si disinteressi di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

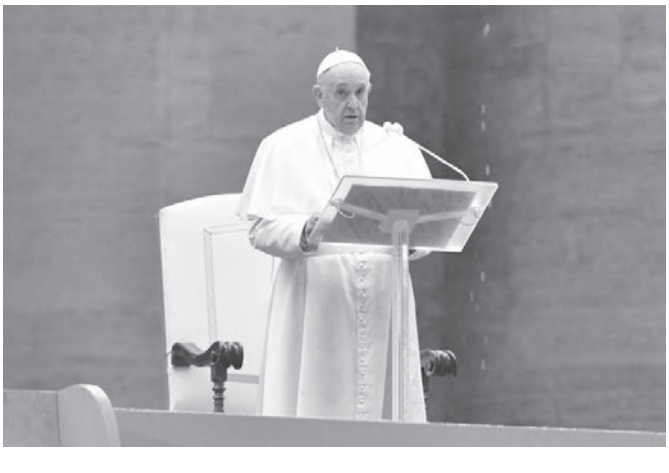
"*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*". Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

"*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*". Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi

di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", "ritornate a me con tutto il cuore" (*Gl* 2,12).

Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. **È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo *show* ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo**. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: "che tutti siano una cosa sola" (*Gv* 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

***"Perché avete paura? Non avete ancora fede?"*. L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio**. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.



Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr *Is* 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

***"Perché avete paura? Non avete ancora fede?"*. Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori**.

Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: "Voi non abbiate paura" (*Mt* 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cfr *1 Pt* 5,7).

DECRETO DELLA CONGREGAZIONE DEL CULTO DIVINO
E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

In tempo di COVID-19 (II)

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

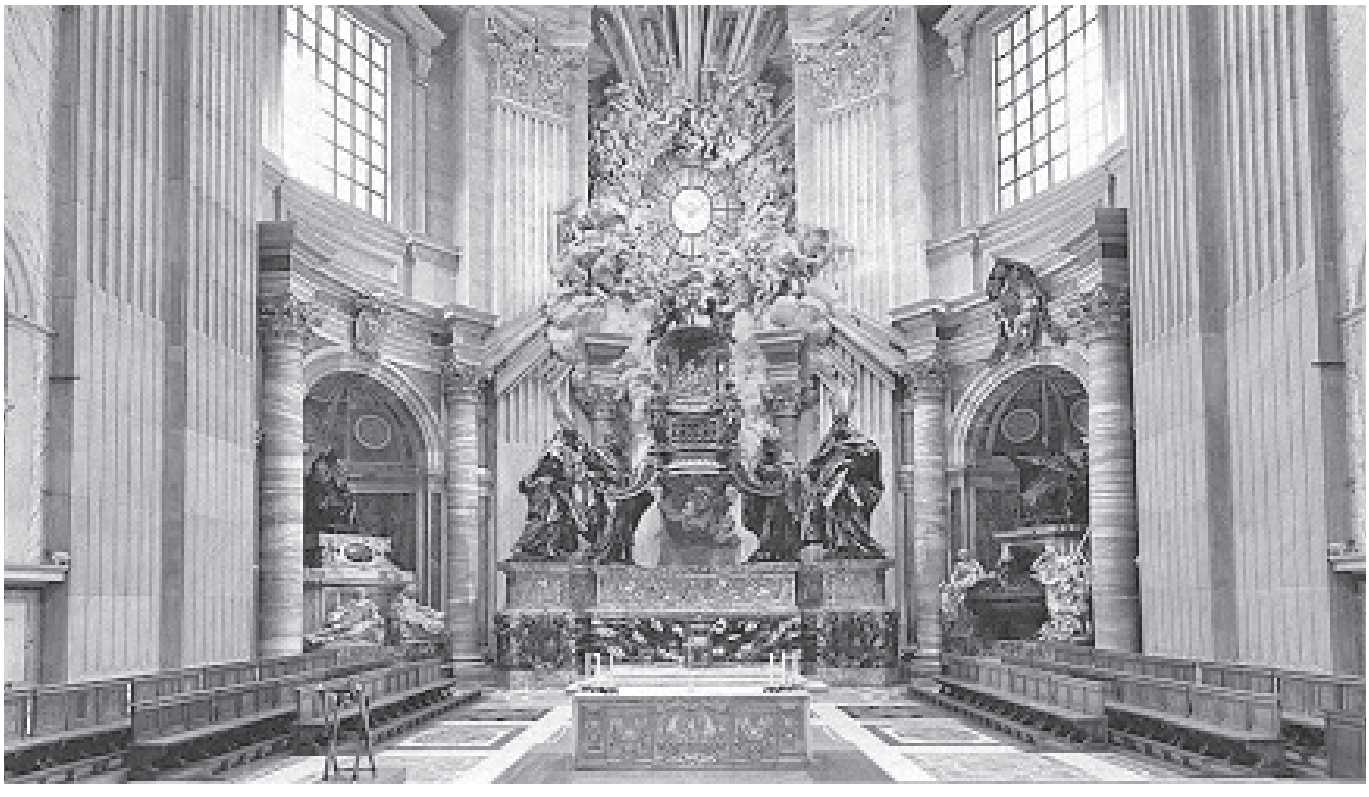
Il Cardinale Robert Sarah, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (Foto: Archivio CNA)

Considerato il rapido evolversi della pandemia da Covid-19 e tenendo conto delle osservazioni pervenute dalle Conferenze Episcopali, questa Congregazione offre un aggiornamento alle indicazioni generali e ai suggerimenti già dati ai Vescovi nel precedente decreto del 19 marzo 2020.
Dal momento che la data della Pasqua non può essere trasferita, nei paesi colpiti dalla malattia, dove sono previste restrizioni circa gli assembramenti e i movimenti delle persone, i Vescovi e i Presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo e in luogo adatto, evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace.
I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata. In ogni caso rimane importante dedicare un congruo tempo alla preghiera, valorizzando soprattutto la *Liturgia Horarum*.
Le Conferenze Episcopali e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

1 - Domenica della Palme. La Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme si celebri all'interno dell'edificio sacro; nelle chiese Cattedrali si adotti la seconda forma prevista dal Messale Romano, nelle chiese Parrocchiali e negli altri luoghi la terza.

2 - Messa crismale. Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, le Conferenze Episcopali potranno dare indicazioni circa un eventuale trasferimento ad altra data.

3 - Giovedì Santo. La lavanda dei piedi, già facoltativa, si ometta. Al termine della Messa nella Cena del Signore si ometta anche la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.



4 - Venerdì Santo. Nella preghiera universale i Vescovi avranno cura di predisporre una speciale intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti (cf. *Missale Romanum*). L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.

5 - Veglia Pasquale. Si celebri esclusivamente nelle chiese Cattedrali e Parrocchiali. Per la liturgia battesimale, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali (cf. *Missale Romanum*).

Per i seminari, i collegi sacerdotali, i monasteri e le comunità religiose ci si attenga alle indicazioni del presente Decreto.

Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano, potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad esempio il 14 e 15 settembre.

De mandato Summi Pontificis pro hoc tantum anno 2020.

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,
25 marzo 2020, solennità dell'Annunciazione del Signore.

Robert Card. Sarah
Prefetto

CONGR. DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

✠ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

L'IMPEGNO della Chiesa Italiana

ON-LINE IL SITO WWW.CHICISEPARERA.CHIESACATTOLICA.IT

In questo tempo di prova e difficoltà per la diffusione del Coronavirus, la Chiesa che è in Italia ha da subito voluto essere vicina alla popolazione con la preghiera e con iniziative volte a dare speranza e aiuto concreto. Vanno in questo senso i comunicati della Segreteria Generale e della Presidenza della Cei in cui, oltre a rimarcare il "senso di responsabilità" richiesto a tutti, si ricorda che "la Chiesa tutta sente una responsabilità enorme di prossimità al Paese".

Non è un caso che tra i gesti di prossimità, la Cei abbia proposto a fedeli, famiglie e comunità la recita del Rosario, il 19 marzo, nella solennità di san Giuseppe, in diretta televisiva, a cui si è unito anche Papa Francesco con un videomessaggio. Come segno di consolazione e di suffragio, venerdì 27 marzo, poi, i Pastori che ne hanno avuto la possibilità si sono recati da soli a un Cimitero della propria diocesi per affidare alla misericordia del Padre tutti i defunti di questa pandemia e per esprimere, anche in questo modo, la vicinanza della Chiesa a quanti sono nel pianto e nel dolore.

Per testimoniare l'impegno nel continuare a tessere i fili delle comunità, la Segreteria generale della Conferenza episcopale ha lanciato, nei giorni scorsi, Chiciseparera.chiesacattolica.it, un ambiente digitale che raccoglie e rilancia le buone prassi messe in atto dalle diocesi, offre contributi di riflessione e approfondimento, condivide notizie e materiale pastorale.

Anche i media della Cei e i media diocesani si sono mobilitati per accompagnare con l'informazione, la riflessione e la preghiera questa fase delicata per l'intero Paese: dal 13 marzo, l'edizione digitale di *Avvenire* è liberamente accessibile e gratuitamente scaricabile dal sito, previa registrazione; Tv2000 ha ampliato la sua offerta con nuovi appuntamenti religiosi, così come il Circuito InBlu; l'Agenzia Sir ha intensificato la narrazione delle storie di speranza, le testimonianze di quanti si spendono per le persone in difficoltà, le riflessioni su una Quaresima speciale; i giornali diocesani, cartacei e on line, non hanno smesso di raccontare i territori con quella cura che appartiene alla loro tradizione e storia.

Quella italiana però è anche una Chiesa presente in modo particolare nella carità. Per sostenere le 220 Caritas diocesane, sparse sul territorio nazionale, nella loro azione di supporto alle persone in difficoltà, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato 10 milioni di euro provenienti da donazioni e dall'otto per mille. E, accogliendo una richiesta di sostegno della Fondazione Banco Alimentare Onlus, ha destinato mezzo milione di euro, sempre dai fondi otto per mille, in favore delle attività di una rete che comprende 21 Banchi in tutta Italia.

La solidarietà della Chiesa si sta esprimendo, in questi giorni, in particolare attraverso le opere di moltissime diocesi che hanno messo a disposizione strutture per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena, ma anche risorse economiche e umane per far fronte alle diverse necessità.

Si tratta di una vera e propria mappa della carità, ampia e in continuo aggiornamento, per sostenere la quale Caritas Italiana ha lanciato una "Emergenza coronavirus: la concretezza della carità", una campagna di raccolta fondi, della durata di un mese.

"I cristiani non si differenziano dagli altri uomini - osserva la lettera *A Diogneto* -: vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo": è con questo atteggiamento di fiducia che la Chiesa italiana sta affrontando questa stagione inedita e complessa, con lo sguardo rivolto alla Pasqua.

(da https://chiciseparera.chiesacattolica.it/limpegno-della-chiesa-italiana)

COMUNICATO STAMPA

Cari presbiteri e fedeli tutti,

in questo delicato momento storico è un dovere per noi Arcivescovi e Vescovi delle Diocesi di Puglia, invitare alla responsabilità di fronte al dilagare del COVID 19.

Accogliamo quanto il Presidente del Consiglio ha stabilito nel Decreto dell'8 marzo u.s. (DPCM 8/23/2020, art. 2, comma v), nel quale tra l'altro, ha prescritto per tutto il territorio nazionale che "L'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri".

Nella stessa data di domenica 8 marzo, la Conferenza Episcopale Italiana ci comunicava che "L'interpretazione fornita dal Governo include rigorosamente le Sante Messe e le esequie tra le 'cerimonie religiose'. Si tratta di un passaggio fortemente restrittivo, la cui accoglienza incontra sofferenze e difficoltà nei Pastori, nei sacerdoti e nei fedeli. L'accoglienza del Decreto è mediata unicamente dalla volontà di fare, anche in questo frangente, la propria parte per contribuire alla tutela della salute pubblica".

Recependo queste istanze necessarie ad evitare un'ulteriore estensione del contagio, i Pastori delle Chiese di Puglia ribadiscono che fino al 3 aprile p.v.:

- non siano celebrate Sante Messe festive e feriali con la partecipazione del popolo. I presbiteri celebrino l'Eucaristia in privato ed invitino i fedeli a pregare personalmente o in famiglia, meditando la Parola di Dio;
- non siano celebrati funerali in chiesa e si benedica la salma del defunto direttamente al cimitero con le preghiere rituali dell'"l'ultima raccomandazione e commiato";
- le chiese rimangano aperte per la preghiera personale. Si garantisca ai fedeli la possibilità di tenere la distanza di almeno un metro l'uno dall'altro;
- siano sospese le feste patronali, le processioni, le stazioni quaresimali e qualsiasi altra manifestazione.

Nel dare queste norme siamo consapevoli di invitare il popolo di Dio ad un "digiuno" forzato dall'Eucaristia, ma siamo anche fiduciosi che non mancherà a nessuno il nutrimento della Parola di Dio e della preghiera personale e che questo grande sacrificio potrà contribuire a tutelare la salute di tutti i cittadini.

Mentre siamo vicini a quanti stanno soffrendo per la perdita di una persona cara o sono stati colpiti dal coronavirus, esprimiamo apprezzamento e sostegno al personale sanitario che in queste ore si sta spendendo generosamente nella cura dei malati.

Il Signore sostenga il suo popolo nella prova per intercessione della Beata Vergine Maria *Regina Apuliae*.

9 marzo 2020 ***I Vescovi di Puglia***

CORONAVIRUS: il contributo dei Vescovi delle Diocesi di Puglia agli ospedali pugliesi

I vescovi delle diocesi pugliesi, di fronte all'emergenza sanitaria in corso, hanno deciso di partecipare come Conferenza Episcopale Pugliese alla raccolta fondi organizzata in Puglia per rafforzare la terapia intensiva negli Ospedali con un contributo di quindicimila euro alla Regione Puglia. Questo contributo collettivo vuole rappresentare "un segno di paterna vicinanza alle strutture sanitarie del nostro territorio che si stanno tanto prodigando per prevenire e curare", soprattutto nelle città dove risiedono diverse persone contagiate dal COVID-19.

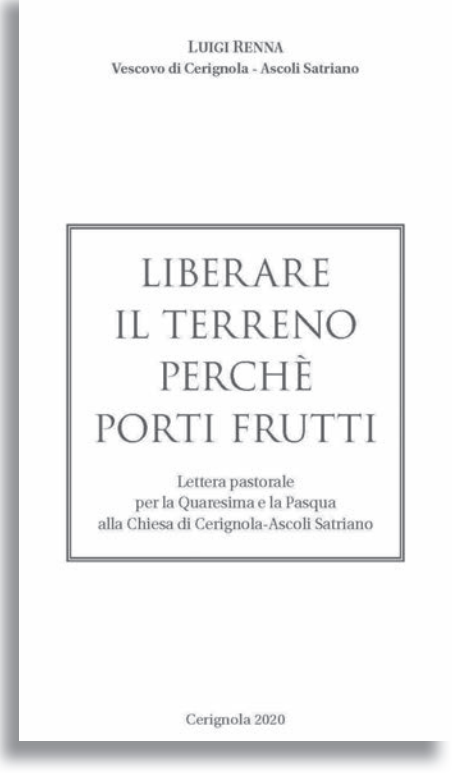
Oltre a quanto viene donato alla Regione Puglia, i vescovi hanno stanziato un contributo di cinquemila euro anche per ciascuno degli Ospedali della regione che figurano tra gli enti ecclesiastici: l'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo, l'Azienda ospedaliera "Cardinale Giovanni Panico" a Tricase e l'Ospedale generale regionale "F. Miulli" ad Acquaviva delle Fonti. Questo piccolo contributo intende manifestare la prossimità delle diocesi pugliesi a queste realtà ecclesiali che testimoniano in prima linea sul fronte della sanità la vicinanza di Cristo, buon samaritano, alle persone che vivono nella sofferenza.

Molfetta, 24 marzo 2020

Per la Commissione
Sac. Oronzo Marraffa
Incaricato regionale

Liberare il **TERRENO** perchè porti **FRUTTO**

LA **LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO LUIGI RENNA** PER LA **QUARESIMA** E LA **PASQUA 2020**



di Angelo Giuseppe Dibisceglia

"Non vi stupite se fin dai primi giorni di Quaresima vi auguro Buona Pasqua, anzi 'buon passaggio', richiamandovi al senso della parola ebraica 'pesah', che ci dice il senso vero di questi quaranta giorni che ci condurranno al Triduo di Passione, Morte e Risurrezione di Gesù": è l'*incipit* della nuova lettera pastorale - l'ottava dall'avvio del ministero episcopale nella Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano - del vescovo Luigi Renna "per la Quaresima e la Pasqua 2020", intitolata *Liberare il terreno perché porti frutti*. **Sulla scia del Messaggio dell'episcopato di Capitanata - *Per amore del nostro popolo (cf Is 62,1)* - distribuito tra i fedeli del foggiano in occasione del Mercoledì de *Le Ceneri*, il vescovo Renna esamina e descrive - a più livelli e a tutti i livelli - il tema della legalità, in un momento storico in cui il territorio diocesano registra, all'interno di un clima di diffusa insicurezza sociale, dall'ottobre dello scorso anno lo scioglimento per infiltrazioni mafiose dell'Amministrazione Comunale di Cerignola e negli ultimi mesi un'accentuata ed evidente escalation del fenomeno criminale nella cittadina di Orta Nova**.

Lasciandosi guidare dal Libro dell'Esodo – "il libro biblico che ci parla del passaggio dalla schiavitù dell'Egitto all'alleanza con Dio del popolo di Israele" - il pastore della Chiesa locale sviluppa un'obiettiva ed efficace analisi della difficile realtà vissuta dalla sua contemporaneità, invitando i diocesani a reagire per la costruzione di "un futuro migliore, fatto di legalità e autenticamente ispirato al bene comune": **"Liberiamo il terreno dal malaffare, dal qualunquismo, dalla superficialità, dalla rassegnazione - è l'accorata esortazione del Vescovo - che sono il terreno di coltura della mafia, come lo sono l'omertà, l'individualismo, l'idolatria del denaro e del quieto vivere", allo scopo di non tradire "le nostre responsabilità di cristiani!"**.

La voce del Vescovo non teme di individuare le molteplici e diversificate forme di "schiavitù" mafiose rilevabili nell'economia come fra gli imprenditori, nella politica come nella pubblica amministrazione, senza dimenticare che "anche il semplice cittadino può rubare in svariati modi". L'affannosa rincorsa del denaro, del potere e del successo a ogni costo, infatti, come le "piccole e grandi forme di corruzione", i "modi di uccidere, dall'aborto al diniego del riconoscimento della dignità dell'altro", nonché la moda della "calunnia" e il "modo di giudicare gli altri, soprattutto sui social network", se da una parte favoriscono il "controllo dispotico dell'economia" e gli "assalti continui alla democrazia", dall'altra minacciano il "retto funzionamento dell'amministrazione della cosa pubblica". **Una denuncia chiara che fotografa in maniera nitida i chiaroscuri della "'sottrazione' di vita che la mafia sta 'regalando' alla nostra terra", per contrastare la quale occorre ripartire dalle "nostre coscienze" e dai "nostri stili di vita", allo scopo di *passare* - illuminati dai colori della Pasqua – "dalla schiavitù alla libertà dei figli di Dio"**.

Non è, quindi, un caso se le pagine finali del più recente intervento del magistero del Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano invitano, in forma pastorale e pedagogica, a un meditato "Esame di coscienza" su argomenti che, nella loro incisività, si rivelano attenti al territorio, individuando nel progetto formativo di san Giovanni Bosco (1815-1888) - sintetizzato dal principio "**Buoni cristiani e onesti cittadini**" e dalla "**Politica del Padre Nostro**" - la guida per una cittadinanza pregna di *umanesimo educativo*, capace di sostituire alla solitudine dell'*io* tipico della cultura mafiosa l'armonia del *Noi* comunitario: "Qualcuno - scrive il Vescovo - potrà ricevere una grande grazia, quella di scoprire che è connivente con la mafia in una maniera forte. Non si senta un reietto, uno scarto, un irrecuperabile! La conversione è una grande grazia". A questo proposito, ***Liberiamo la speranza* è il titolo del progetto ideato dalla Caritas diocesana per la Quaresima di quest'anno, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Esecuzioni Pene Esterne del Tribunale di Foggia, teso al reinserimento di quanti, dopo aver commesso un reato, volessero rimediare alle conseguenze delle proprie azioni con il *passaggio* nel mondo del lavoro, dell'impresa sociale e della cooperazione**.

Non soltanto, quindi, riflessioni utili ad accompagnare i fedeli durante il cammino quaresimale, ma anche - e soprattutto - un chiaro indirizzo carico di dottrina sociale della Chiesa, cadenzato dai riferimenti al *Catechismo della Chiesa Catechismo*; sostenuto della voce del cardinale Matteo Zuppi, prete di strada e arcivescovo di Bologna; redatto alla scuola di papa Francesco, secondo il quale, come si legge nel suo più recente *Messaggio per la Quaresima*, "La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti".

Invito alla comunità diocesana nel giorno di SAN GIUSEPPE

Carissimi presbiteri e diaconi,
religiosi e religiose, fedeli tutti,

nella quotidianità segnata dal Covid 19, non venga meno il senso familiare del nostro essere comunità che, nella preghiera, individua il sostegno fondamentale ed essenziale per affrontare e superare questo delicato momento di prova. **Per tale ragione, vi invito a guardare con me alla figura di san Giuseppe e a lasciarvi guidare dal suo modello di padre attento e premuroso, rispettoso della legge e disponibile al disegno di Dio**.

Nella Liturgia delle Ore del 19 marzo, san Bernardino da Siena ci ricorda che "Se poni san Giuseppe dinanzi a tutta la Chiesa di Cristo, egli è l'uomo eletto e singolare, per mezzo del quale e sotto il quale Cristo fu introdotto nel mondo in modo ordinato e onesto. Se dunque tutta la santa Chiesa è debitrice alla Vergine Madre, perché fu stimata degna di ricevere Cristo per mezzo di lei, così in verità dopo di lei deve a Giuseppe una speciale riconoscenza e riverenza" (*Disc. 2 su san Giuseppe; Opera 7,16.27-30)*.

Illuminati da tale meditazione, ci ritroveremo in diretta streaming, sulla pagina diocesana di Facebook (Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano), alle ore 18 di giovedì, 19 marzo 2020: nella rettoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo presiederò, a porte chiuse, la santa messa e, al termine, guiderò l'adorazione eucaristica. Sarà un appuntamento durante il quale l'intera comunità diocesana, nelle sue diverse espressioni presbiterali e diaconali, religiose e laicali, si ritroverà intorno alla fiamma del cero acceso, simbolo ed espressione della sua orante identità, per pregare con Bernardino: "Ricordati dunque di noi, o beato Giuseppe, ed intercedi presso il tuo Figlio putativo con la tua potente preghiera; ma rendici anche propizia la beatissima Vergine tua sposa, che è Madre di colui che con il

Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli infiniti". **Alle ore 21, in comunione con tutte le Chiese che sono in Italia, sintonizzati sulle frequenze di Tv2000, reciteremo insieme il Santo Rosario**.

Fin d'ora vi annuncio che, **nei giorni 23-24-25 marzo vivremo un triduo di preghiera alla Madonna di Ripalta per impetrare il dono della cessazione dell'epidemia**. Modalità e orari, che rispetteranno le norme precauzionali vigenti, vi saranno comunicate nei prossimi giorni.

Con questi sentimenti di fiduciosa attesa, vi benedico di cuore.

Cerignola, dalla Sede Episcopale, 16 marzo 2020.

† Luigi Renna
Vescovo

“RALLEGRATI, piena di grazia: il Signore è con te!”

L’**OMELIA TENUTA DAL VESCOVO LUIGI RENNA** IL 25 MARZO 2020 NEL SANTUARIO DIOCESANO DELLA MADRE DI DIO “MARIA SS.MA DI RIPALTA”

“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!”.

Con questo annuncio ha avuto inizio il mistero della nostra salvezza, l’Incarnazione. Oggi, queste parole sono come un raggio di luce che irrompe tra le nubi: ci dicono che, nella prova, non siamo soli. Dio si è fatto uomo per condividere il nostro gioire e il nostro patire. Dove è Dio in questi giorni di prova? **Egli è nell’affannoso respiro del malato di coronavirus, nell’apprensione dell’anziano fragile e solo, nell’operosità di medici, sanitari, forze dell’ordine e volontari, nella preoccupazione degli amministratori, nello smarrimento dei disoccupati. Egli è voluto divenire una sola cosa con l’umanità perché ci salva, mettendosi accanto a noi, anzi condividendo tutto di noi.**

“Come è possibile?”. È un mistero che non comprendiamo, ma che conosciamo nella misura in cui riascoltiamo quel “Non temere. Hai trovato grazia presso Dio”.

Con Maria, ha trovato “grazia presso Dio” questo popolo immenso del quale il Figlio di Dio è divenuto fratello e al quale, in modo silenzioso ed efficace, ha donato quello Spirito e quelle parole che fanno dire a ciascuno di noi: “Abbà, Padre!”. E noi diciamo come figli: “Abbà, Padre! Se possibile, passi questo calice. Ma sia fatta la tua volontà!”.

Che diremo davanti a questo mistero grande dell’Altissimo che si fa infinitamente piccolo? Chiediamo a Maria di insegnarci le parole adatte per balbettare della nostra debole fede: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua Parola”. Davanti al mistero di questa prova, per tutta l’umanità; di fronte ad un male che sembra toglierci il respiro, noi diciamo: “Eccomi!”.

È l’“Eccomi!” di chi prega perché si aspetta ogni bene dal Signore. È l’“Eccomi!” di chi agisce come se tutto dipendesse dalla carità, la responsabilità, il senso civico che stiamo mettendo in atto. È l’“Eccomi!” di chi sa che Dio, nel grembo di Maria, ha sposato la nostra umanità.

“E l’angelo partì da lei”. Parta l’angelo da questo Santuario Diocesano e porti davanti al Volto del Padre, nella Mediazione del Verbo Incarnato, nella comunione dello Spirito, il nostro “Eccomi!”, fatto di fede orante, la nostra speranza che sfida il futuro, la nostra carità che ci fa ancora tutti fratelli.

Così sia.

† Luigi Renna
Vescovo

Preghiera a Maria SS.ma di Ripalta a conclusione del triduo di preghiera per contrastare la diffusione del coronavirus

25 marzo 2020

Madre Santissima,

nell'ora della prova per la pandemia del coronavirus, noi veniamo a Te come figli che ricorrono fiduciosi alla loro Madre.

L'intero mondo e le Città della nostra Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano stanno soffrendo e temendo per l'espandersi di questo morbo.

Come alle nozze di Cana, Tu vedi che viene meno il vino della gioia sulla mensa della vita; ma non ci manca la fiducia nella tua intercessione e nelle tue parole.

Intercedi perché cessi il contagio del coronavirus. Dona ai malati e agli anziani la salute del corpo e la fiducia nel Figlio Tuo Gesù Cristo.

Sostieni il senso di responsabilità di ognuno di noi perché non mettiamo a repentaglio la nostra e l'altrui vita.

Dona forza a quanti, nei nostri Ospedali, in tutte le strutture sanitarie, nella schiera dei volontari e delle volontarie, soccorrono i propri fratelli.

Dona alle famiglie la forza di crescere unite anche in questo momento.

Che i ragazzi e i giovani imparino il linguaggio della fede, della responsabilità, della speranza, in quest'ora di prova.

Che gli anziani sentano il tuo sguardo riempire la loro solitudine.

Colmiamo gli otri vuoti con l'acqua delle nostre attese oranti, sapendo che il tuo Figlio Gesù le trasfomerà in vino nuovo di salvezza e di gioia.

E con le parole dei nostri padri ti diciamo:

Vergine bella, Madre dolcissima di Ripalta, nostra potentissima Avvocata e Protettrice! Il nostro cuore Ti ama e si commuove al ricordo delle Tue misericordie e del Tuo amore per noi! La Tua immagine e luce, è conforto, è sollievo, è gioia alla nostra povera vita, ripiena d'insidie e di amarezze. Noi perciò in Te confidiamo: stendi la Tua mano di Madre e sollevaci da tutte le tribolazioni che ci affannano in questo misero esilio; Facci sentire la Tua parola in Paradiso nelle dure sofferenze di questa terra: guardaci in ogni tempo dall'alta ripa dell'Ofanto, ove siedi pietosa a comune confronto di noi Tuoi Figli; Aiutaci in ogni nostro bisogno spirituale e temporale; Fa piovere su di noi le acque della Divina Grazia, perché vivendo quaggiù la Tua vita d'amore, possiamo un giorno vivere la Tua vita di gloria nella bellezza dei cieli. Lo speriamo e così sia.

Salve Regina…

† Luigi Renna
Vescovo

PREGHIERA e carità:

LE **INIZIATIVE** NELLA DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

Sac. Antonio Mottola

Preghiera e carità: è il binomio che sta guidando, in questo periodo fortemente condizionato dalla diffusione del CoVid-19, le diverse iniziative messe in atto nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Numerose, infatti, sono **le parrocchie** che si sono attivate per fronteggiare le difficoltà che attanagliano la quotidianità, specie delle fasce più deboli. Inoltre, **la Caritas diocesana, la Mensa della Carità "Santa Luisa" e il Centro di Ascolto "San Martino"** coordinano i volontari che recano i pasti e la spesa, nonché i medicinali, a domicilio di persone già assistite o da chi ne fa richiesta. Continua la distribuzione di viveri al **Centro "Santa Giuseppina Bakhita"**, così come le visite mediche. **Da lunedì, 23 marzo 2019, inoltre, è attivo un dormitorio per i senza fissa dimora a Casa "Rosati" (Cerignola)**.

Nel confermare tutti gli appuntamenti avviati già da qualche settimana sul canale Facebook - Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano (**ogni mattina** nei giorni feriali - ore 7,45: *15 minuti con Dio*; **ogni mercoledì** - ore 18: vespri e catechesi quaresimale; **ogni giovedì** - ore 18: santa messa e adorazione eucaristica; **ogni venerdì** - ore 18: *Via Crucis*; **ogni sabato** - ore 17: breve pensiero per i cresimandi; ore 17,30 - santo rosario e atto di affidamento a Maria SS. di Ripalta; **ogni domenica**: ore 10,15: santa messa; ore 18: riflessione e preghiera per le famiglie), **il vescovo Luigi Renna ha celebrato un triduo di preghiera nei giorni 23-24-25 marzo p.v. per chiedere la cessazione della pandemia:** "Ogni mattina - afferma il Vescovo - recitando la preghiera alla Madonna, che tutto il popolo conosce a memoria, mi colpiscono le parole: 'La tua immagine è luce, è conforto, è sollievo, è gioia alla nostra povera vita...'. Abbiamo bisogno di ritornare a quel volto e lasciarci illuminare dal suo sguardo materno, dagli occhi che sembrano rassicurarci, dal gesto che ci indica Gesù nostro Salvatore".

L'invito alla preghiera, rivolto a sacerdoti e diaconi, a religiosi e religiose, ai membri dell'associazionismo ecclesiale e ai fedeli tutti, si è svolto secondo il seguente calendario:

- **Lunedì, 23 marzo 2020**, alle ore 18: santo rosario accanto alla tomba del Ven. Antonio Palladino, nella chiesa parrocchiale di San Domenico;
- **Martedì, 24 marzo 2020**, alle ore 18: preghiera innanzi alla reliquia di San Potito Martire, nella Concattedrale di Ascoli Satriano;
- **Mercoledì 25 marzo 2020, solennità dell'Annunciazione del Signore, alle ore 18**: santo rosario e santa messa nel Santuario della Madonna di Ripalta.

Le celebrazioni si sono svolte rigorosamente a porte chiuse, per evitare ogni occasione di contagio. Nei tre giorni, alle ore 17,45, le campane delle chiese hanno invitato tutti alla preghiera, mentre nel giorno del mercoledì un drappo bianco o azzurro ha rivestito le finestre e i balconi, così come i portoni delle chiese e delle parrocchie, per ricordare la devozione alla Vergine Santa.

Giovedì 26 marzo 2020, alle ore 17,30, il Vescovo ha recitato il rosario e ha celebrato la santa messa nell'Ospedale "G. Tatarella" di Cerignola, per manifestare vicinanza e unirsi in preghiera con i degenti, con l'amministrazione del centro ospedaliero, con i medici e il personale sanitario.

Venerdì 27 marzo 2020, sulla scia delle indicazioni fornite dalla Conferenza Episcopale Italiana, il Vescovo ha visitato i Cimiteri di Cerignola (ore 10) e di Orta Nova (ore 11), **alla presenza del solo Cappellano**, per pregare sulle tombe dei defunti e manifestare la pietà e la vicinanza della Chiesa a quanti, in questo difficile periodo, non hanno potuto partecipare ai funerali dei loro cari.

Le VIRTÙ al tempo del Covid-19

IL VESCOVO LUIGI RENNA ACCOMPAGNA LA COMUNITÀ DIOCESANA

di Rosanna Mastroserio

L'otto marzo scorso l'Italia intera, sulla scia di quanto già avveniva in alcune zone del nord della penisola, è diventata "zona protetta". Protetta dal contagio di un virus sconosciuto, giunto dalla lontana Cina che, in poco più di due mesi, ha stravolto le vite di individui e famiglie, città e nazioni, del mondo intero. Dall'otto marzo, per contrastare la velocità di diffusione del Covid-19 (meglio noto come coronavirus) la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha vietato ogni assembramento tra persone, sospendendo così anche la celebrazione pubblica delle sante messe su tutto il territorio nazionale. La decisione, pur se necessaria dal punto di vista sanitario e di pubblica sicurezza, ha lasciato sgomenti i fedeli, anche in vista dell'imminente solennità di Pasqua.

I Vescovi, però, non hanno abbandonato i fedeli! Come pastori, stanno guidando il loro gregge anche in questo momento di profonda paura e confusione, di dolore e stanchezza. Lo stesso papa Francesco celebra messa in diretta su TV2000 ogni giorno alle ore 7, pregando "con" e "per" tutti.

Anche il nostro vescovo Luigi Renna ha deciso di accompagnarci in questi giorni difficili: attraverso la pagina Facebook "Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano" è quotidianamente connesso nella preghiera, più volte al giorno. Si inizia di buon mattino, alle ore 7,45, con il consueto appuntamento dei *Quindici minuti con Dio*: occasione di preghiera pensata per i più giovani, è diventata ora momento di riflessione per l'intera comunità diocesana. In diretta streaming dall'episcopio, il Vescovo si sta soffermando in particolar modo sulle "virtù ai tempi del Coronavirus". La fede, la speranza e - soprattutto - la carità non devono venir meno con la distanza fisica. Anzi, questo momento di difficoltà deve diventare occasione per sperimentarle ancor più concretamente, guidati dall'esempio di uomini santi, come don Tonino Bello e don Antonio Palladino. **"La fede, infatti, non è messa tra parentesi - ricorda mons. Renna - ma bisogna vivere da credenti anche i momenti di prova". Essa deve essere sostenuta sempre dalla speranza e dalla carità. Un cuore pieno di speranza è un cuore che si affida a Dio, che ha fiducia in Lui. "Se la fede non sperasse - ha ribadito spesso il Vescovo - non avrebbe prospettive, si fermerebbe al presente. Allo stesso modo, la carità è tanto più rigogliosa quanto più è piena di speranza, poiché si fa solidarietà"**. La stessa solidarietà vicendevole a cui ci richiama papa Francesco: "Dio chiede a noi di non allontanarci, di essere vicini l'uno all'altro, di manifestare di più la nostra vicinanza, di farla vedere di più. Magari non possiamo avvicinarci per paura di contagio ma ci chiede di risvegliare la vicinanza con la preghiera, l'aiuto e in tanti modi". Dio per primo, ha sottolineato il Pontefice, "ha voluto accompagnarci nella vita. È il Dio della prossimità, e l'eredità che abbiamo ricevuto è la prossimità". Questo senso di prossimità lo percepiamo con gratitudine ogni mattino, quando con i nostri smartphone ascoltiamo le parole consolatrici del nostro Vescovo.

Sul suo esempio e accogliendo l'invito di papa Francesco, anche noi possiamo farci "prossimi" di chi è più solo con una telefonata o con un gesto di attenzione, affinché non si spenga in nessun cuore la fiamma della speranza, alimentata dalla fede, sostenuta dalla carità.

«Nei ritmi e nelle VICENDE DEL TEMPO ricordiamo e viviamo i MISTERI DELLA SALVEZZA»

CELEBRIAMO LA SETTIMANA SANTA IN TEMPO DI COVID-19. IL MESSAGGIO DEL VESCOVO AL POPOLO DI DIO

Carissimi fedeli tutti della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, carissimi presbiteri, diaconi, religiosi e religiose,

anche quest'anno, nella solennità dell'Epifania del Signore, abbiamo ascoltato le parole della liturgia che ci annunciavano la data del Triduo Santo che culmina nella Pasqua, "centro di tutto l'anno liturgico". Mai avremmo pensato, il 6 gennaio scorso, che "le vicende del tempo" di questo 2020 ci avrebbero portato a celebrare la Pasqua e l'intera Settimana Santa con una sobrietà estrema, mai da noi sperimentata, ma certamente non inusuale in altre parti del mondo segnate da guerre, epidemie e catastrofi naturali, né inedita in altre epoche, nelle quali per le stesse cause non si è celebrato il Triduo Santo con la solennità e con la partecipazione che esso richiede. In tutte queste situazioni la fede non è venuta meno, anzi è stata come quella della Vergine Maria nel Sabato Santo, un barlume acceso per custodire la luce, a vantaggio di tutta la Chiesa e dell'intera umanità immerse nel buio.

Seppure in queste circostanze, noi celebreremo e vivremo i misteri della salvezza: sarà una Santa Pasqua anche questa, anzi sarà ancora di più celebrazione della Passione, Morte e Risurrezione del Signore, che si è unito a noi "assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" e che "umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce" (*Fil* 2,7-8). L'apostolo Paolo continua: "Per questo Dio lo esaltò…" (v. 9): in questo atto di fede intravediamo la speranza per noi e per tutta l'umanità del trionfo sul peccato e sulla morte, e su quel morbo che sta mietendo vittime su tutto il pianeta.

Sarà un Triduo Pasquale caratterizzato dalla celebrazione della liturgia nelle sole Cattedrali e parrocchie, a porte chiuse, secondo le disposizioni della *Congregazione per il Culto Divino* (del 19 e 25 marzo u.s.) e gli *Orientamenti della Cei per la Settimana Santa* (25 marzo u.s.). Sarà un anno in cui non potremo accostarci al Sacramento della Riconciliazione per confessare i nostri peccati e ricevere il perdono sacramentale, né ricevere l'Eucaristia, Pane spezzato per la nostra salvezza. Sarà una Settimana Santa che non vedrà sfilare per le strade delle nostre città e paesi le tradizionali processioni che ci invitano a contemplare il mistero della Passione e Morte del Signore Gesù e i dolori della Beata Vergine Maria. Ma la grazia del Signore ci raggiungerà nelle nostre case e richiederà da noi una scelta di fede più forte e coerente, personale e familiare. Per chi crede, "tutto è grazia" (Santa Teresa di Lisieux), perché il Signore "ha bisogno di uomini che sappiano servirsi di ogni cosa per il fine migliore" (D. Bonhoeffer).

Pertanto, vi comunico che oggi ho dato le seguenti disposizioni, a norma di quanto disposto dalla Congregazione per il Culto Divino e dalla CEI: a) **i presbiteri** celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo; b) **la Messa crismale** viene trasferita ad altra data; c) **il Triduo** sarà celebrato solo in Cattedrale e nelle chiese parrocchiali; d) **saranno ammessi alla celebrazione**, oltre al diacono, solo un lettore, un accolito, l'organista, il cantore, due operatori nelle chiese in cui c'è la diretta streaming; e) **le processioni** del Venerdì Santo sono rimandate al giorno 14 settembre p.v., festa della Esaltazione della Croce; f) **i fedeli** vivranno il Triduo nella loro chiesa domestica che è la casa, con la preghiera della Liturgia delle Ore (soprattutto Lodi e Vespri), la lettura del Vangelo del giorno, il Santo Rosario, i pii esercizi della *Via Crucis* e della *Via Matris*, con la preghiera e benedizione della mensa nel giorno di Pasqua. Sarà loro possibile collegarsi via streaming con le celebrazioni delle loro parrocchie, laddove questo collegamento è realizzabile. I media della CEI - a partire da TV2000 e dal Circuito radiofonico InBlu - copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre; g) **non saranno benedette le palme** da distribuire, né l'acqua per benedire la mensa il giorno di Pasqua; tale lodevole rito domestico, quanto mai necessario in questo tempo, può essere fatto anche senza l'acqua santa; h) **nelle chiese si celebrerà a porte chiuse** e la sera del Giovedì Santo rimarranno chiuse, per evitare assembramenti di persone: ciascuno pregherà da casa propria, anche con l'aiuto dei mezzi di comunicazione; i) attingendo dal sito **https://chiciseparera.chiesacattolica.it** o grazie ai vostri parroci, potrete avere dei testi che vi aiutino alla preghiera in famiglia; j) per quanto riguarda **il perdono dei peccati** anche gravi, tutti potranno recitare una preghiera di pentimento (il *Confesso,* l'*Atto di dolore*, l'invocazione *Agnello di Dio che togli i peccati del mondo*), manifestando dolore per i propri peccati con un atto interiore di contrizione e promettendo

di confessarsi quanto prima sarà possibile (a norma di quanto prescritto dalla Congregazione per la Dottrina delle Fede*, Nota*, 25 novembre 1989, e insegnato nel *Catechismo della Chiesa Cattolica,* nn. 1451-1452).

Le celebrazioni della Settimana Santa, in tutta la Diocesi, si terranno nei seguenti orari: **Domenica delle Palme**: Santa Messa alle ore 11; **Mercoledì Santo**: Vespri dalla Cattedrale, con saluto del Vescovo a tutta la Diocesi alle ore 19; **Giovedì Santo**: Ufficio delle Letture e Lodi alle ore 9 - Messa della Cena del Signore alle ore 19; **Venerdì Santo**: Ufficio delle Letture e Lodi alle ore 9 - Liturgia della Passione: ore 15 - *Via Crucis* diocesana (trasmessa dalla chiesa Parrocchiale dell'Addolorata in Cerignola) alle ore 19; **Sabato Santo**: Ufficio delle Letture e Lodi alle ore 9 - Ora della Madre alle ore 10 (trasmessa dalla Parrocchia Sant'Antonio in Cerignola); Veglia pasquale alle ore 20; Santa Messa della **Domenica di Risurrezione** alle ore 11.

Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming dalla Cattedrale (pagina di *Facebook*: Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano), così come la *Via Crucis* dalla Parrocchia della B.V.M. Addolorata e l'Ora della Madre dalla Parrocchia di Sant'Antonio.

Ho comunicato ai parroci che fino alla fine della pandemia sono rimandate le celebrazioni dei Battesimi (salvo pericolo di vita), delle Prime Comunioni e delle Cresime. I matrimoni di per sé non sono vietati, ma si possono celebrare solo con la presenza del celebrante, dei nubendi e dei testimoni.

Vi invito a celebrare la Pasqua rinnovandovi interiormente, con le parole di San Paolo che oggi risuonano quanto mai vere, perché non avremo che il nostro cuore come altare per offrire "sacrifici graditi" al Signore: "Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità" (1 *Cor* 5,8).

Vi saluto e vi benedico tutti,

† Luigi Renna

Hermann Rakotonirina è **DIACONO**

ORDINATO LO SCORSO 23 FEBBRAIO A ORTA NOVA

di Giuseppe Di Donato

Viene da una terra lontana Hermann Rakotonirina, ordinato diacono dal vescovo Luigi Renna lo scorso 23 febbraio 2020 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare in Orta Nova: una terra lontana e bella come il Madagascar, dove ha scoperto nella vita semplice del suo villaggio, Ambalaomby, e della sua famiglia la dolcezza disarmante del Signore e della Chiesa, sentendo rivolta a sé la chiamata travolgente al ministero ordinato. **Dal 2016 Hermann è nella nostra diocesi per vivere l'esperienza della formazione, i cui primi passi sono stati affidati alle cure attente di don Donato Allegretti, già parroco della comunità ortese, e dell'équipe formativa del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Dallo scorso anno, nella stessa parrocchia, partecipa, come collaboratore, della sollecitudine pastorale di don Leonardo Torraco**.

Quella domenica sera è stata per lui e per tutti, in senso pieno, un evento di Grazia e di Chiesa. Un evento di Grazia perché quella liturgia così intensa ha significato il dono della vita fatta da Hermann in risposta alla gratuità del dono di Dio che lo ha chiamato alle altezze vertiginose della perfezione dell'amore. Un evento di Chiesa, perché in quella comunità parrocchiale si è percepita la tenerezza della Sposa di Gesù Cristo che accompagna, sostiene e incoraggia. **La preghiera ha accorciato le distanze e quella terra del Madagascar, così lontana, si è fatta più vicina al cuore e agli affetti del nostro Hermann, adesso chiamati ad allargare i propri confini per poter accogliere le sorelle e i fratelli che il Signore gli permetterà di incrociare; una terra che si è fatta più vicina nella presenza amica dei vescovi Gaetano Di Pierro, di origini ortesi e già vescovo di Hermann, e Rosario Saro Vella SdB, attuale pastore di Moramanga, sua diocesi di appartenenza**.

Il nostro vescovo Luigi ha consegnato al nuovo diacono il libro dei Vangeli. La consegna, parte integrante dei riti esplicativi della liturgia di ordinazione, ha espresso in modo eloquente il dono e il compito che il ministero offre ed esige: l'accoglienza di una Parola e la missione di comunicarla agli altri, perché siano aperti nuovi spazi di libertà e di vita.

Mons. Renna ha invitato don Hermann ad accogliere l'avventura del ministero "con fede", a credere nella Parola, che proclamerà, e a viverla, "perché" - come ha affermato nell'omelia - **"la tua vita è il Vangelo che leggeranno tutti: i credenti e i non credenti, i cattolici e i musulmani. Lo dico a te, che fra qualche anno ritornerai nella tua patria, dove i cattolici sono 8 milioni su 25 milioni di abitanti in tutto il Madagascar: coloro che hanno una fede diversa dalla tua, scopriranno la bellezza della vita cristiana attraverso le tue opere".**

Credo che questi siano gli auguri più belli che possiamo rivolgere ad Hermann, chiamato a rendere visibile "la Parola di Dio, del Dio che ha creato la vita e l'ha redenta". Quel Dio spesso tornerà a scomodarlo per percorrere strade mai prima considerate e a calpestarle, nella nostra Orta Nova come, un domani, nel suo Madagascar, senza temere di consumare le suole delle sue scarpe, come simpaticamente ha affermato il suo vescovo Rosario Saro Vella SdB, al termine della celebrazione.

La parrocchia dell'Altomare in Orta Nova tornerà a rallegrarsi nuovamente per l'ordinazione presbiterale del diacono Antonio Miele, che svolge il suo ministero nella comunità di San Rocco a Stornara. La celebrazione, prevista per il 25 marzo, è stata rimandata per la particolare situazione di emergenza a data da destinarsi. Questi tempi insoliti, in cui ci sentiamo un po' tutti fragili e vulnerabili, sono anche occasione in cui poter riconoscere la presenza del Signore, amante della vita, che non si stanca di far sentire la sua premura, delicata e discreta, come pioggia che rinfresca e sole che riscalda, come ci ha ricordato il Vangelo di quel 23 febbraio scorso, e di farlo sentire a tutti, senza distinzione, attraverso la prossimità di coloro che ha chiamato a seguirlo.

L'impegno della CARITAS diocesana al tempo del CORONAVIRUS

PARLA IL DIRETTORE **DON PASQUALE COTUGNO**

di Giuseppe Galantino

"Non è solo un atto di carità. È soprattutto un atto di responsabilità: responsabilità verso chi, in questo particolare momento storico, in questa emergenza da Covid-19, si trova in una evidente situazione di difficoltà non soltanto economica, ma anche sociale, di marginalità e abbandono. Di fronte a ciò, noi cristiani abbiamo l'obbligo di non girare la testa, ma di agire, di far mutare la nostra preghiera in azione concreta". Così don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana e parroco della chiesa della Beata Maria Vergine del Buon Consiglio, descrive l'azione messa in atto per contrastare le difficoltà che questa pandemia ha scatenato.

"Siamo venticinque volontari, provenienti da tutte le parrocchie della diocesi. Ci sono, con il vescovo Luigi Renna e i parroci, gli scout, i laici, i volontari del Servizio Civile, coloro che hanno già prestato servizio. Non ci tiriamo mai indietro, rispondiamo a tutte le chiamate che giungono al numero verde che abbiamo attivato. Posso garantire che sono tante, provenienti da tutte le zone della città e dalle borgate dell'agro circostante" continua don Pasquale. "La paura del contagio c'è, soprattutto avendo a che fare con zone e persone che vivono in condizioni igieniche non confortanti. Non siamo certo eroi e neanche vogliamo esserlo, ma abbiamo il dovere di dare una risposta a chi, a causa di questo virus, è stato messo ancora più ai margini della nostra società".

I numeri che richiama don Pasquale sono significativi di una situazione al collasso socio-economico. "Solo oggi - l'intervista è stata realizzata il giorno 24 marzo 2020 [nda] - abbiamo consegnato più di trecento pacchi viveri, con generi alimentari di prima necessità. **Abbiamo raggiunto le zone più profonde della città, ma anche le estreme periferie come Tressanti, Borgo Libertà, Pozzo Terraneo, dove vivono numerosi immigrati che adesso non lavorano, ma anche nostri connazionali che, con la chiusura delle fabbriche e il blocco governativo, vivono in seria difficoltà. Consegniamo più di mille pacchi vivere al mese, è una situazione veramente difficile".**

Una situazione difficile, che la Caritas diocesana conosce benissimo, e che rientra nella quotidianità di un impegno teso a fronteggiare numerose difficoltà. Ma adesso bisogna quintuplicare lo sforzo perché questa emergenza sta creando una forte disoccupazione a livello trasversale. "**Con i ragazzi abbiamo messo su un Comitato di Emergenza, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7" dichiara don Cotugno. "È un lavoro duro, che ci vede impegnati tantissimo, giorno e notte. Permettimi di ringraziarli questi ragazzi che stanno dando tanto e tutto, con una grande motivazione e spirito di servizio**".

Sono molteplici i servizi messi in atto dalla Caritas diocesana, in collaborazione con le parrocchie, per far fronte all'emergenza, come la disponibilità offerta a persone sole, anziane e non autosufficienti, con problemi ad uscire di casa, per le quali è stato attivato il servizio di consegna della spesa a domicilio, il pagamento delle bollette, la prenotazione e il ritiro dei farmaci, oltre ad un supporto psicologico; non manca, inoltre, il servizio mensa per persone in difficoltà economiche. Ogni giorno, la Caritas serve decine di pasti caldi, nella propria sede, nel rispetto della normativa vigente, garantendo la distanza di sicurezza tra gli ospiti.

Inoltre, **nella Casa della Carità, nota come "Casa Rosati", in piazza Zingarelli a Cerignola, è stata inaugurata l'accoglienza per i senza fissa dimora. "Era un progetto che avevo da sempre in mente di realizzare", afferma don Pasquale, "attualmente abbiamo tre ospiti, ma ne possiamo ospitare fino a dieci. Ognuno ha la sua stanza, così da poter garantire la distanza di sicurezza. Offriamo il servizio doccia, assicurando la possibilità di pernottare dalle ore 19 fino alle ore 7 del giorno successivo"**.

In questo periodo di emergenza, mentre dobbiamo restare a casa, non dimentichiamo la chiamata del Vangelo, perché: "Ogni volta che avrete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli, lo avete fatto a me" (*Mt* 25,40).

Gli ottant'anni di Sua Ecc. Mons. FELICE DI MOLFETTA

VESCOVO EMERITO DELLA DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

di Angiola Pedone

Se è vero, come è vero, che ogni episcopato si colloca sempre, pur nella continuità, come una novità all'interno della diocesi, è altrettanto obiettiva la constatazione secondo la quale la storia di un episcopato non esaurisce la storia di una Chiesa locale, nonostante il Vescovo sia considerato l'immagine vivente della medesima realtà. Egli è il pastore e, per tale ragione, rappresenta le tante membra che costituiscono l'articolazione della comunità locale, per la cui analisi è altrettanto indispensabile l'esame del clero, il ruolo dei laici, l'attività delle parrocchie, l'organizzazione dell'associazionismo ecclesiale, la funzione dei singoli e l'influenza della collettività.

È il caso dell'episcopato di Felice di Molfetta, **nato il 7 aprile 1940, oggi vescovo emerito, alla guida della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano dal 2000 al 2015, del quale quest'anno si festeggia l'ottantesimo compleanno**: un episcopato cadenzato non soltanto dal meticoloso e puntuale utilizzo degli strumenti tipici dell'attività vescovile - lettera pastorale annuale; messaggi per il Natale, per la Quaresima, per i diversi appuntamenti dell'anno liturgico; amministrazione ordinaria e straordinaria della quotidianità diocesana - quanto soprattutto dalla capacità di leggere il territorio e di vivere la propria missione guidato da un senso di ecclesialità teso non soltanto a "fare" il vescovo, quanto - soprattutto - a "essere" vescovo. Parola, liturgia e carità sono state, infatti, le solide fondamenta del triplice lustro episcopale.

Il suo costante legame con le parrocchie (due le visite pastorali compiute da di Molfetta), con le comunità religiose, con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e con le diverse attività lavorative ha rivelato la cura particolare riservata all'intero territorio diocesano e, in particolar modo, alle realtà periferiche. Così come costante e vigile è stata l'attenzione mostrata dal Vescovo verso la pastorale familiare con la costituzione dei gruppi-famiglia, e nei confronti della promozione vocazionale, sancita dalle conseguenti quindici ordinazioni presbiterali.

Delegato per la liturgia fra gli scanni della Conferenza Episcopale Pugliese, il vescovo di Molfetta è stato, fra il 2005 e il 2010, presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia/CEI e alla guida del Centro Azione Liturgica (CAL) - l'organismo preposto all'organizzazione annuale della Settimana Liturgica Nazionale - in un periodo durante il quale l'episcopato italiano è stato chiamato a pronunciarsi su importanti documenti come l'adattamento del *Rito delle esequie* e l'approvazione della terza edizione italiana del *Messale Romano*.

Vescovo di una diocesi di frontiera per l'accoglienza degli extracomunitari e dei migranti, don Felice ha mostrato una costante attenzione verso gli ultimi e i deboli che, accanto alle attività svolte dalla Caritas, ha spalancato negli ultimi anni a Cerignola le porte della Casa della Carità, mentre a livello diocesano ha favorito la costituzione del Centro di Ascolto Antiusura.

Aspetti di un impegno svolto nell'oggi che non ha dimenticato di guardare allo ieri e di pensare al futuro, con il recupero e la valorizzazione di numerose testimonianze ecclesiali, artistiche, storiche, archivistiche e bibliografiche, molte delle quali gelosamente custodite negli spazi della Biblioteca e dell'Archivio Storico Diocesano, nonché tra gli espositori del Polo Museale realizzato ad Ascoli Satriano, scrigno prezioso della memoria locale, giudicato nel 2008 dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici di Roma, tra i pochi esempi in Italia di valida collaborazione sinergica tra Stato e Chiesa.

Un necessario resoconto stilato in occasione dell'ottantesimo compleanno del vescovo di Molfetta? No! Tempo di bilanci? Nemmeno! Soltanto l'analisi - concisa - di un episcopato denso, le cui articolate e molteplici vicende, "sulla" e "nella" scia del Concilio Vaticano II, rivelano come sia possibile sentirsi parte attiva di una storia.

Foto Belviso

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

RUBRICA a cura del sac. Antonio Maurantonio

"In CAMMINO verso l'UNITÀ..."

...pregando per la comunione tra tutti i cristiani
e per le Antiche Chiese d'Oriente

Io dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati, studiandovi di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace. Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione. Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo (*Ef* 4,1.3-5)

Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera e con fede diciamo: **Ascoltaci, o Padre.**

- Perché il desiderio di comunione e unità, ispirato dallo Spirito Santo, possa animare sempre più le nostre comunità. Preghiamo.
- Per la comunione con le Antiche Chiese d'Oriente, perché guardando alle membra sofferenti del Cristo crocifisso, si possa tornare ad essere una sola famiglia: fratelli e sorelle alla stessa tavola. Preghiamo.

Preghiera per l'unità dei Cristiani
(Paul Couturier)*

Signore Gesù Cristo,
che alla vigilia della tua passione
hai pregato perché tutti i tuoi discepoli
fossero uniti perfettamente
come tu nel Padre e il Padre in te,
fa' che noi sentiamo con dolore
il male delle nostre divisioni
e che lealmente possiamo scoprire in noi
e sradicare ogni sentimento d'indifferenza,
di diffidenza e di mutua astiosità.
Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te,
affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra
si elevi incessantemente la tua preghiera
per l'unità dei cristiani,
come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi.
In te che sei la carità perfetta,
fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità
nell'obbedienza al tuo amore
e alla tua verità. Amen.

*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

Discorso del Santo Padre Francesco
ai Vescovi Orientali Cattolici in Europa
14 settembre 2019

Proprio l'intercessione dei beati e santi martiri, che sperimentano la perfetta comunione in Cielo, ci spinge a intraprendere un costante cammino di purificazione della memoria ecclesiale e ad aspirare a un'unità sempre maggiore con tutti i credenti in Cristo. Che "tutti siano una sola cosa" (*Gv* 17,21): è l'ardente desiderio che Gesù, durante la sua passione, ha portato nel cuore, poi squarciato per tutti sulla croce. Anche, il Concilio Ecumenico Vaticano II e il Codice dei Canoni delle Chiese Orientali ci ricordano che siete depositari di una missione specifica nel cammino ecumenico. E in questi giorni avete riflettuto proprio sul significato della vostra missione ecumenica oggi. Oggi, mentre troppe disuguaglianze e divisioni minacciano la pace, sentiamoci chiamati ad essere artigiani di dialogo, promotori di riconciliazione, pazienti costruttori di una civiltà dell'incontro, che preservi i nostri tempi dall'inciviltà dello scontro.

ONWARD. Oltre la Magia

UN LUNGO VIAGGIO INCENTRATO SUI **LEGAMI IN FAMIGLIA**

di Fabio Valentini

Presentato alla 70ª edizione del Festival di Berlino, *Onward – Oltre la Magia* è ambientato in un immaginario mondo fantastico e racconta la storia di due fratelli elfi adolescenti, Ian e Barley, che si imbarcano in una straordinaria avventura per scoprire se nel mondo esista ancora un po' di magia. Nel giorno del suo sedicesimo compleanno, Ian desidera più che mai essere migliore e più coraggioso, proprio come suo padre, che ha perso prima di nascere. Così, quando sua madre consegna a lui e a suo fratello un regalo che il loro defunto padre aveva lasciato per loro, Ian vede un'opportunità per fare ciò che ha sempre sognato: essere guidato da suo padre.

Al momento della stesura dell'articolo l'efficacia dell'art. 2, lett. b, DPCM 8 marzo 2020 – che prevede la sospensione degli spettacoli cinematografici – indica la scadenza del 3 aprile, ma l'emergenza nazionale che il Paese sta affrontando porta a pensare che le sale, e non solo, continueranno ad essere chiuse per un altro periodo di tempo. La precisazione è dovuta dal momento in cui il film di cui si tratta in questo numero potrebbe rischiare di essere rinviato, nella migliore delle ipotesi, ad una seconda nuova data. La programmazione italiana della pellicola d'animazione *Onward – Oltre la magia* era, infatti, originariamente prevista per il 5 marzo, mentre adesso lo slot è slittato al 16 aprile, immediatamente dopo le festività pasquali. Una delle opzioni più caldeggiate negli ultimi giorni di marzo è che il nuovo prodotto della Pixar, assieme a diversi lungometraggi inseriti nella medesima fascia di calendario, possa essere distribuito in VOD (video on demand), per poi essere lanciato in uno stretto lasso di tempo sulle piattaforme di streaming che, da alcuni anni, rappresentano un vero e proprio competitor all'esperienza – seppur impareggiabile – della sala. L'ultimo studio cinematografico, in ordine temporale, ad aver avviato un proprio canale di streaming è la Walt Disney Company con Disney+. L'offerta della Casa di Topolino è arrivata in Italia il 24 marzo, portando con sé nel giorno del lancio un ricco catalogo di contenuti. Non solo i grandi classici Disney e Pixar come *Pinocchio*, *La spada nella roccia*, *Cenerentola* e *Toy Story*, ma anche le pellicole dell'intero universo cinematografico dei Marvel Studios, nonché l'intera produzione della saga di Star Wars e i migliori documentari targati National Geographic.

Se negli Stati Uniti *Onward – Oltre la magia* è sbarcato su Disney+ dal 3 aprile, in Italia, nel giorno in cui si scrive, non è ancora certo il suo destino di distribuzione. Qualunque sarà l'esito della sua uscita, se in sala o visionabile comodamente sul divano di casa, il film d'animazione diretto dal regista Dan Scanlon (*Monster University*) è un road movie familiare che fa sognare, ricco di valori e certamente educativo per gli spettatori più piccoli. Il terzo atto del racconto regala senza dubbio le emozioni più alte dell'intera vicenda. Il lungo viaggio, che i due fratelli Ian e Barley sono chiamati a vivere, rappresenterà non solo il tentativo di poter riabbracciare il loro padre defunto, ma sarà per loro – e in particolar modo per Ian – un percorso di crescita personale che unirà ancora di più il loro legame di fratelli e di amici. **Non è difficile immaginare che la storia e i molteplici insegnamenti qui raccontati potranno essere facilmente tradotti in un sussidio per gli oratori estivi delle nostre parrocchie**. Prima, però, di poter tornare alle attività quotidiane nelle rispettive comunità parrocchiali, l'invito rivolto a ciascuno di noi #iorestoacasa potrà essere vissuto più agevolmente, oltre che con le letture dei libri acquistati e non ancora letti, grazie anche al servizio streaming gratuito della RAI, RaiPlay, su cui sarà possibile ripescare produzioni di ogni genere, dal teatro alla scienza, dalla storia alla serialità televisiva.

GLI APPUNTAMENTI SUL WEB

(Facebook: Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano)

del Vescovo Luigi Renna durante la Settimana Santa

DOMENICA DELLE PALME - 5 APRILE

ore 11 Celebrazione Eucaristica

MERCOLEDÌ SANTO - 8 APRILE

ore 19 Vespri con saluto del Vescovo a tutta la Diocesi

GIOVEDÌ SANTO - 9 APRILE

ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ore 19 Messa della Cena del Signore

VENERDÌ SANTO - 10 APRILE

ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ore 15 Liturgia della Passione

ore 19 *Via Crucis* diocesana (trasmessa dalla chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata in Cerignola)

SABATO SANTO - 11 APRILE

ore 9 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

ore 10 Ora della Madre (trasmessa dalla chiesa parrocchiale di Sant'Antonio in Cerignola)

ore 20 Veglia Pasquale

DOMENICA DI RISURREZIONE - 12 APRILE

ore 11 Celebrazione Eucaristica

Segni dei tempi
Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno IV - n° 7 / Aprile 2020

Direttore editoriale:
Angelo Giuseppe Dibisceglia

Hanno collaborato per la redazione di questo numero:
Giuseppe Di Donato
Giuseppe Galantino
Oronzo Marraffa
Rosanna Mastroserio
Antonio Maurantonio
Antonio Mottola
Angiola Pedone
Fabio Valentini

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate **15** copie.
Chiuso in tipografia il 30 marzo 2020.